



Manifestazione contro l'accanimento terapeutico durante il caso di Eluana Englaro

→ **Il Tribunale** accoglie il ricorso del Movimento difesa cittadini. Influirà sul Testamento biologico

→ **Sconfessati** l'ordinanza Sacconi e il testo del Senato. Il ministro: subito la «leggina Eluana»

# Il Tar: non si può imporre l'alimentazione artificiale

**Il Tar del Lazio: alimentazione e idratazione forzata non si possono imporre a nessuno. Una sentenza che « chiarisce ambiguità » per Marino, Pd. Sacconi vuole subito la « leggina » che impone i trattamenti.**

**N.L.**  
ROMA  
nlombardo@unita.it

L'alimentazione e l'idratazione forzata non possono essere imposte. A nessuno, né in stato cosciente, né incosciente, e anche se si trova in stato vegetativo un cittadino può esprimere, ex post, la propria volontà di

interrompere terapie giudicate inutili. Volontà che possono essere ricostruite, per non discriminare tra pazienti che possono esprimere il loro consenso. Il Tar si rifà al « diritto di rango costituzionale della libertà personale », inviolabile secondo l'art. 13 della Costituzione.

A sette mesi dal caso Eluana, il Tar del Lazio di fatto boccia il cuore della legge sul testamento biologico passata al Senato, ora in commissione alla Camera. Il tribunale regionale ha accolto il ricorso del « Movimento di difesa dei cittadini » contro l'ordinanza del ministro Sacconi emanata l'anno scorso, che imponeva alimentazione e idratazione forzata. Principi conte-

nuti nel testo Calabrò: sono trattamenti che il malato in stato vegetativo non può rifiutare neppure con una dichiarazione anticipata di trattamento.

**Ignazio Marino**  
«La sentenza chiarisce: non si possono discriminare i pazienti»

Ignazio Marino del Pd, afferma invece che la sentenza « chiarisce molte ambiguità » che si sono create sul caso Englaro, perché afferma che non si possono imporre l'alimentazione e

l'idratazione artificiale ad un paziente, nemmeno se si trovi in stato vegetativo permanente». L'imposizione, secondo il chirurgo, causerebbe « delle discriminazioni tra due pazienti, tra due cittadini italiani, che devono avere gli stessi identici diritti rispetto alla scelta delle terapie, come prevede del resto la nostra Costituzione ».

Il ministro del Welfare Sacconi riparte all'attacco e tuona che « è ancora più urgente la « norma Englaro ». Sarebbe la « leggina » che impone come « inalienabile diritto » alimentazione e idratazione forzata. Il ministro fa un pressing sulla soluzione lampo rilanciata ieri da Eugenia Roccella, « nel caso alla Camera si allungassero